



**Filca**  
C I S L

FILCA - FEDERAZIONE  
ITALIANA LAVORATORI  
COSTRUZIONI E AFFINI

# I RISULTATI DELLA RIFORMA

Con il nuovo indicatore previsionale triennale per l'inflazione, i salari aumenteranno del 2,1% in più nel triennio 2009 - 2011 rispetto al tasso di inflazione programmata dal Governo per lo stesso periodo

|                    | Tasso di inflazione programmata dal Governo | Tasso d inflazione previsto dal nuovo sistema | Differenza  |
|--------------------|---|---|-------------|
| <b>2009 - 2011</b> | <b>4,6%</b>                                 | <b>6,7%</b>                                   | <b>2,1%</b> |

Questo significa circa **400 euro** in più all'anno a regime rispetto al sistema attualmente in vigore per un salario di 25.000 annui lordi.



La detassazione dei premi aziendali e la decontribuzione dei premi di risultato contrattati in azienda o nel territorio aumenterà le retribuzioni nette.

**Questo significa dai 150 ai 400 euro in più all'anno, a secondo del peso del salario aziendale, dovuto a minori tasse in busta paga.**

**oppure**

Per chi non ha la contrattazione integrativa o non ha avuto aumenti negli ultimi 4 anni si prevede un elemento retributivo di garanzia.

**Questo significa dai 200 ai 300 euro all'anno in più per quei lavoratori che non hanno il sindacato in azienda.**

I salari non si sostengono con i continui rinvii, ma con riforme

- che aprono più spazio alla contrattazione,
- che tutelano meglio dall'inflazione durante il triennio,
- che pagano la ripartizione della produttività con i contratti aziendali e con soluzioni per piccole aziende,
- che prevedono minori tasse sugli aumenti.

**La Cisl contratta, la Cisl unisce, la Cisl fa accordi nell'interesse dei lavoratori e delle lavoratrici**

# PER LA DIFESA DEL SALARIO E IL RILANCIO DELLA CONTRATTAZIONE

La CISL, dopo il recepimento da parte di Confindustria di importanti richieste sindacali, ha condiviso, insieme alla UIL, un documento di linea guida sulla riforma della struttura contrattuale che, come richiesto dalla piattaforma di Cgil, Cisl e Uil, dà una significativa risposta al problema della difesa del salario e permette il rilancio della contrattazione.

Tali linee guida sulla riforma della struttura della contrattazione saranno ora discusse con la Cgil e con le altre associazioni datoriali in un nuovo confronto che coinvolgerà anche il Governo, al fine di raggiungere un assetto definitivo ed universale.

## ECCO I PRIMI POSITIVI RISULTATI GIÀ OTTENUTI:

- **l'individuazione di un nuovo indice di "inflazione previsionale triennale"**, (IPCA depurato dell'inflazione da energia importata come è sempre stato), più alto e credibile del tasso di inflazione programmata fissato dal Governo e, quindi, più in grado di tutelare il potere di acquisto delle retribuzioni
- **una durata triennale dei contratti e l'unificazione della parte normativa con quella economica**, che consentiranno di migliorare tempi e procedure per i rinnovi
- **la copertura economica dei nuovi contratti dalla data di scadenza dei precedenti** e la possibilità di avere aumenti dei minimi nazionali retroattivi fin dal primo mese
- **un meccanismo di verifica e recupero degli scostamenti tra l'inflazione programmata e quella effettiva** misurati con il nuovo indicatore previsionale entro il triennio contrattuale
- **la definizione per tutti i contratti nazionali di una base omogenea di computo** per il calcolo dei futuri aumenti, **senza interventi che possano penalizzare i contratti che hanno già autonomamente definito una loro base di computo**
- **il pieno sviluppo della contrattazione di secondo livello**, aziendale o territoriale, per ottenere la redistribuzione degli incrementi di produttività
- **meno tasse sugli aumenti salariali erogati tramite la contrattazione collettiva integrativa**
- **un elemento retributivo di garanzia** che verrà previsto dai CCNL di categoria nelle realtà dove la contrattazione collettiva integrativa non viene effettuata e per chi non ha aumenti negli ultimi 4 anni.

## ORA LA TRATTATIVA CONTINUA CON TUTTI GLI ALTRI SOGGETTI

Questi risultati consentono di rafforzare la richiesta delle parti sociali al Governo per la conferma e il miglioramento delle misure di decontribuzione e detassazione degli incrementi di produttività nel contratto di secondo livello, da rendere strutturali.

Le linee guida costituiscono, ora, la base per arrivare, nella prossime settimane, ad un negoziato conclusivo, che coinvolgerà anche il settore del Pubblico Impiego, definendo così un modello contrattuale per tutti i lavoratori pubblici e privati.

La CISL è impegnata a estendere a tutti i lavoratori i risultati e ad evitare, con il contributo di tutti, nuove divisioni tra i sindacati che non sarebbero capite dai lavoratori e si rivelerebbero dannose.

Questi risultati assumono un valore ancora maggiore, se si considera il peggioramento della situazione economica nazionale ed internazionale in atto, che rende ancor più necessario uno sforzo comune tra le parti sindacali e datoriali per tutelare l'occupazione e i redditi dei lavoratori e per salvaguardare l'attività delle imprese.